



COMUNICATO

Nel mese di settembre sono finalmente iniziati, nella sede torinese di Comdata, i lavori di adeguamento strutturale, che prima ancora della loro messa in opera ci avevano costretti ad occuparci delle possibili ripercussioni sui lavoratori.

Unendo gli sforzi, è stato possibile concertare con l'azienda una serie di soluzioni favorevoli ad entrambe le parti, visto il carattere temporaneo del disagio procurato.

Tali lavori però hanno presto subito una battuta d'arresto. Nei giorni scorsi infatti siamo stati informati, da un messaggio sul portale aziendale, che sono state trovate tracce di amianto nella sala mensa, che costringeranno all'allungamento dei tempi dei lavori.

Dopo la messa al bando di tale materiale con la legge 257 del 1993, sono state introdotte normative di legge finalizzate a regolamentare il censimento degli edifici in cui è presente l'amianto e la successiva bonifica degli stessi.

Il D.P.R. 08/08/94 impone ai proprietari di immobili di notificare agli organi di competenza territoriale la presenza di amianto friabile negli edifici.

Il T.U. sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro, art. 248, detta i comportamenti da mettere in atto al fine di tutelare i lavoratori in caso di presenza di amianto sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro che intende eseguire lavori di ristrutturazione dello stabile, deve, prima dell'inizio dei lavori, richiedere alla proprietà le schede tecniche dell'immobile (contenenti i materiali utilizzati per la costruzione dell'edificio). Qualora vi sia presenza di amianto ciò deve essere notificato sia all'organo di competenza territoriale che ai lavoratori o ai loro rappresentanti.

Già fra il giugno del 1996 e quello del 1997 l'edificio sede de "La Rinascente" (un tempo collegato a quello dove lavoriamo) fu oggetto di lavori di messa in sicurezza proprio perché fu rilevata una massiccia presenza di amianto (ma non è chiaro se tali lavori abbiano riguardato anche il lato di Via Carlo Alberto).

Per questo auspichiamo che, da parte di coloro che ne hanno competenza, venga mantenuta costante l'attenzione, vista la delicatezza dell'argomento, e non venga meno una tempestiva informazione ai lavoratori utilizzando i canali ortodossi o quelli previsti ufficialmente.

Torino, 10/01/2017